

Il direttore del giornale della Santa Sede: «I rapporti tra Papa e Palazzo Chigi non sono mai stati così buoni»

STEFANO LORENZETTO

Si presume che se L'Osservatore Romano attacca il governo italiano, il direttore dell'Osservatore Romano almeno lo sappia. Negli ultimi due giorni sono stato in compagnia di Giovanni Maria Vian, da un anno alla guida del giornale vaticano, e vi posso garantire al 100 per cento che non lo sapeva.

L'altro pomeriggio l'incolpevole Vian ha dovuto fare cose turche per cercare di spiegarlo agli zucconi dei miei colleghi, incluso rispondere al telefonino mentre si trovava in chiesa, giuro. Il fatto che parlasse sottovoce e usasse l'auricolare non toglieva un che di sacrillego alla scena. Ma tant'è: doveva rendere servizio alla verità. Il Santissimo, pur assente dal ciborio della pieve romano-barbarica di San Giorgio di Valpolicella, avrà senz'altro chiuso un occhio. Il vescovo di Verona, invece presente, tutt'è due: manco se n'è accorto.

È stata un'esperienza istruttiva. Non che ignorassi come vanno le cose nei giornali. Però non m'era mai capitato di vedere in diretta che cosa accade quando il Papa decide di attaccare Berlusconi. Tranquilli: mica è vero. Ma ieri la stampa ha deciso che «doveva» essere vero. Così vero che il Corriere della Sera ha titolato su tutte le colonne di pagina 25, previo richiamo in prima: «Il Vaticano al governo: no all'intolleranza». A ruota le altre testate, nessuna esclusa. Per dare più consistenza al miracolo mediatico, il predetto Corriere s'è inventato che L'Osservatore è «espressione ufficiale della Santa Sede», facendo intendere che si trattasse di una protesta formale, un'affare che guastava le relazioni diplomatiche fra i due Stati. Errore: semmai espressione ufficiosa. Di ufficiale, sull'Osservatore, c'è solo la rubrica Nostre informazioni che riporta udienze e nomine del Pontefice.

Ma è inutile star qui a sottolineare che alle 16.43 in punto, ora che noi della giuria avevamo prescelto per consegnare il premio Masi Civiltà Veneta al direttore dell'Osservatore, l'Ansa aveva dettato la tabella di marcia con un lancio precedente dai segni «++», che nella segnaletica redazionale equivalgono a un grido di battaglia, roba importante, urgente, indifferibile, gravissima: «Città del Vaticano, 26 set - L'Osservatore Romano critica oggi con parole severe il "giro di vite" adottato dal governo italiano sui ricingiungimenti degli immigrati e i richiedenti asilo, e allo stesso tempo attacca le politiche europee che prevedono "restrizioni, ostacoli e barriere" all'immigrazione, contenute nel piano che sarà all'esame del prossimo Vertice europeo di ottobre».

E lì il cellulare di Vian ha cominciato a friggere e non ha più smesso fino alle 20. Il direttore del giornale vaticano non riusciva a capire, e non certo perché si trovasse a 500 e rotti chilometri dal suo ufficio. È che si ricordava solo d'aver commissionato a don Vittorio Nozza, responsabile della Caritas italiana, un articolo sta adottando in ma-

FALSO SCOOPERI la stampa ha deciso che «Berlusconi era stato attaccato dal Papa» sul delicato tema del ricingiungimento degli immigrati. Nulla di più falso, ma per avvalorare la tesi si è tentato di coinvolgere, a sproposito, anche «L'Osservatore Romano»



Ecco com'è nata la bufala del Vaticano «anti-governo»

I media attaccano Berlusconi tirando in ballo «L'Osservatore Romano». Che smentisce tutto

«L'articolo di ieri è un'esperienza istruttiva. Non che ignorassi come vanno le cose nei giornali. Però non m'era mai capitato di vedere in diretta che cosa accade quando il Papa decide di attaccare Berlusconi. Tranquilli: mica è vero. Ma ieri la stampa ha deciso che «doveva» essere vero. Così vero che il Corriere della Sera ha titolato su tutte le colonne di pagina 25, previo richiamo in prima: «Il Vaticano al governo: no all'intolleranza». A ruota le altre testate, nessuna esclusa. Per dare più consistenza al miracolo mediatico, il predetto Corriere s'è inventato che L'Osservatore è «espressione ufficiale della Santa Sede», facendo intendere che si trattasse di una protesta formale, un'affare che guastava le relazioni diplomatiche fra i due Stati. Errore: semmai espressione ufficiosa. Di ufficiale, sull'Osservatore, c'è solo la rubrica Nostre informazioni che riporta udienze e nomine del Pontefice.

Lo sconcerto di Vian ieri mattina è aumentato dopo la lettura dei giornali: «Nota che il nostro articolo sull'immigrazione è stato strumentalizzato proprio da coloro che accusano continuamente la Chiesa di ingerenza nelle vicende politiche italiane, e specialmente quando il Papa e i vescovi difendono la vita dal concepimento alla morte naturale. Mai una volta che questi leader condannino il pugno di ferro con cui la Spagna tratta gli immigrati. Forse

perché a Madrid vi è un governo di sinistra? La prossima volta dovrebbero comunque rammentare che, secondo il magistero pontificio, il dramma dell'immigrazione clandestina è intimamente connesso con la tragedia del calo demografico in Europa. Ma capisco che questo discorso è duro da digerire per i promotori di legislazioni che non favoriscono certo la natalità». Che intendesse riferirsi all'aborto? Un cronista tende al direttore



OSSEVATORE ROMANO Il direttore Vian

teria di immigrazione. Succede talvolta che anche il direttore dell'Osservatore sia fuori sede, la Santa Sede, insomma all'estero: giovedì a Bergamo per parlare di Giovanni XXIII; venerdì in Valpolicella per ritirare il premio; ieri mattina a Verona per un dibattito; ieri sera a Santa Giustina Bellunese per commemorare Giovanni Paolo I. Il contenuto dell'articolo di don Nozza gli era stato riferito per telefono dalla redazione e lui aveva dato l'assenso alla pubblicazione sulla base di questi sommari ragguagli. «Le pare possibile», mi ha sgranato gli occhi, «che se avessi voluto attaccare il governo italiano non mi sarei ri-

lato quell'articolo parola per parola, virgola per virgola?». Tradotto: ma in che mondo vivete voi giornalisti? Vian, si sa, è un docente universitario di filologia patristica chiamato da Benedetto XVI a sacrificarsi in questo mestiere, diciamo pure mestieraccio. Poi l'affondo: «Il giorno che L'Osservatore deciderà di attaccare il governo italiano lo farà per la penna del suo direttore, non certo per interposta persona». Lineare. Ma va' a spiegarlo ai fuochisti che spa-

lano carbone nelle redazioni italiane. Il guaio, per gli attizzatori di fuochi fatui, è che il direttore non s'è mai sognato di attaccare Berlusconi e i suoi ministri: «Il giornale che dirigo non ha titolo, né vuole averlo, per intervenire nella politica italiana. I rapporti istituzionali fra Italia e Santa Sede non sono mai stati così buoni, anzi eccellenti. Da Palazzo Chigi vengono continuamente gestiti di attenzione molto apprezzati Oltretevere».

Table with columns: Nome prodotto, Valore, Rating, and various insurance policy details for Mediolanum Vita.

Table with columns: Nome prodotto, Valore, Rating, and various insurance policy details for Mediolanum International Life.

IL LOTTO - Estrazioni di sabato 27-09-2008. Includes winning numbers for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Nazionale, and Superenalotto. Also includes a list of prizes and a section for 'Quote SuperStar'.